



di **IRENE BERTOLETTI**  
Presidente Ordine di Sondrio

# Turismo responsabile per i propri pet

## *Ovvero dell'assistenza medico veterinaria in regime di emergenza/urgenza nelle aree interne*

**C**omplice la recente pandemia nonché una accresciuta consapevolezza relativa ai benefici di una vita rilassata e più rispettosa dei nostri ritmi naturali, il cosiddetto “turismo lento” sta prendendo sempre più piede toccando aree del nostro paese che negli anni precedenti erano in una sorta di “cono d’ombra” rispetto ai flussi turistici di massa.

I periodi di ferie trascorsi a stretto contatto con la natura, magari visitando piccoli borghi e/o percorrendo antiche vie di comunicazione, sono sempre più ambiti, giustamente, soprattutto da parte di chi trascorre la gran parte del proprio tempo in contesti urbani o metropolitani particolarmente stressanti.

È ovvio e naturale che questi momenti di relax siano condivisi con i nostri beniamini, ma siamo veramente sicuri che quello che per noi è il massimo del benessere lo sia altrettanto per loro? Se il nostro animale da compagnia non è più nel vigore degli anni oppure è afflitto da una patologia cronica più o meno invalidante sarà in grado di godere anch’esso pienamente del contesto in cui lo portiamo?

Siamo dolorosamente consapevoli del fatto che i nostri animali hanno una vita media molto più limitata rispetto alla nostra, ma grazie ai progressi della medicina veterinaria riusciamo a far trascorrere loro gli anni della vecchiaia o della malattia in modo sempre più pieno e soddisfacente.

La nostra consapevolezza deve però estendersi ad una capacità di valutazione critica delle mete che scegliamo per le nostre vacanze. Le patologie croniche (correlate o meno all’età) del nostro pet sono compatibili con un soggiorno o una breve puntata in un determinato contesto (alta montagna, spiagge assolate, etc.)? Facciamo alcuni semplici esempi, al limite della banalità. Se il nostro beniamino è cardiopatico o nefropatico non è una buona idea portarlo in altura, ancor peggio se salita e discesa si succedono nell’arco di un breve intervallo di tempo. In questo modo rischiamo di mettere a rischio il suo benessere, preservato con grande attenzione e cura tutto il resto dell’anno grazie anche alla consulenza del medico veterinario di nostra fiducia.

Allora, perché non consultare proprio il medico veterinario curante prima di decidere la nostra meta?

E ancora: siamo consapevoli del fatto che alcuni aspetti del fascino delle aree interne (distanza dalle grandi aree urbanizzate, assenza di vie di comunicazione a traffico elevato, etc.) potrebbero divenire ostacoli non di poco conto in caso di urgenze/emergenze a danno dei nostri beniamini?

Non possiamo infatti pensare di poter trovare ovunque la medesima offerta in termini di capacità di gestione delle urgenze/emergenze veterinarie. I contesti territoriali e la popolazione animale di quei territori non sono

compatibili con una sostenibilità economica di strutture così complesse ed onerose. Del resto in molti territori non sono più presenti nemmeno strutture destinate al trattamento delle emergenze/urgenze nei pazienti umani, perché a livello organizzativo centrale si opta per il potenziamento dei collegamenti con hub centralizzati ad elevata specializzazione che offrono maggiori garanzie in termini di efficienza ed efficacia degli interventi.

Purtroppo questa opportunità è al momento preclusa per i nostri animali. Quindi sarebbe buona cosa informarsi in maniera approfondita circa l’offerta di strutture veterinarie prossime al luogo in cui trascorreremo i nostri periodi di ferie. Per questo il portale [www.struttureveterinarie.it](http://www.struttureveterinarie.it) può divenire un’ottima fonte di informazioni relative alla collocazione, ai servizi offerti, agli orari di apertura ed all’eventuale servizio di reperibilità notturna e/o festiva delle strutture veterinarie del territorio in cui andremo a soggiornare.

Se da una analisi preliminare ci troveremo a constatare che il territorio dove soggiorneremo non è servito adeguatamente per le emergenze veterinarie, potremo già metterci nell’ottica di individuare una alternativa praticabile alla quale fare riferimento. Questo potrebbe comportare, in caso di necessità, l’obbligo di sobbarcarsi trasferimenti più o meno lunghi in auto e/o con altri mezzi di trasporto. Nel caso, ne dovremo tenere debito conto nella scelta dei mezzi di trasporto da utilizzare per raggiungere la nostra meta.

Questo tipo di analisi e di preparazione ci consentirà, nel malaugurato caso ci trovassimo nella necessità di richiedere un intervento medico veterinario ad elevata complessità in regime di emergenza, di riuscire ad essere il più efficaci ed organizzati possibile, senza rischiare di farci travolgere, oltre che dalla preoccupazione per i nostri animali, anche da difficoltà logistiche del tutto inaspettate e per le quali ci troviamo del tutto impreparati.

Sembra tutto molto complicato e quasi un po’ paranoico, ma dovrebbe diventare l’approccio più ragionevole nella pianificazione delle ferie a tutela nostra e dei nostri amici animali.